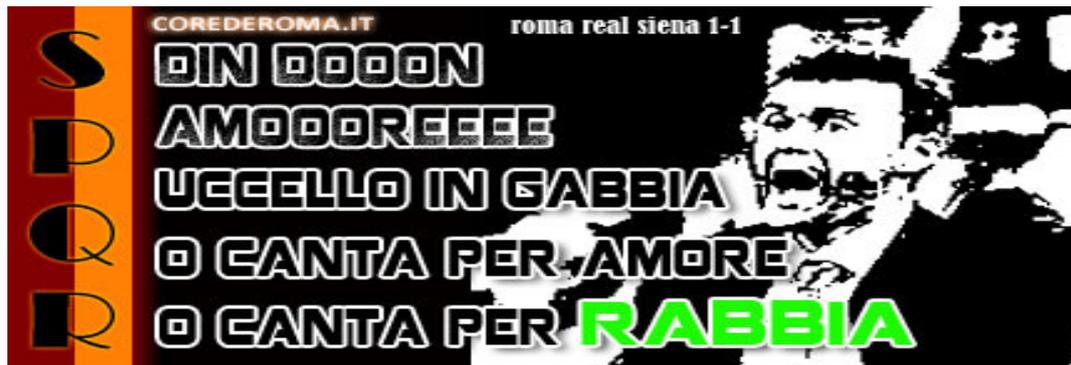




ARISTOCRATICA E POPOLARE AS ROMA CORE E SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: ASPETTANDO GODOT di Big Luc

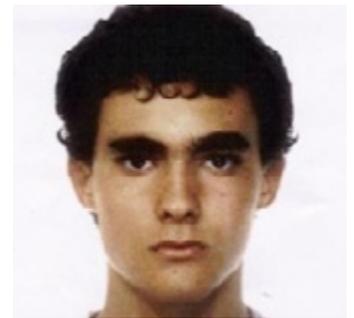
Il cambio di proprietà, ulteriormente procrastinato ma oramai definitivo, sta influenzando come non mai nei nostri comportamenti di tifosi. E' vero che la Roma non si discute, si ama, ma quello che era un esercito di cazzuti e appassionatamente polemici tifosi si è trasformata in una scuola filosofica. La scuola degli Aspettisti. Potenza della comunicazione.

Non abbiamo mai, e ci frega anche poco, mutuato dichiarazioni dal linguaggio politico corrente, ma ci domandiamo cosa debba ancora accadere per sancire che c'abbiamo provato ma che l'esperimento non è andato poi così bene.

Al di là delle dichiarazioni di facciata infatti anche i giocatori ci sono apparsi assai incerti tra l'applicazione pedissequa del credo dell'allenatore e il tentativo di inventarsi qualcosa per conto loro. Il risultato finale è sotto gli occhi di tutti, ieri si è giocata una delle più brutte partite della Roma in senso assoluto. Intendiamoci. Probabilmente se ci avessero portato Ficcadenti, Pioli o Sannino avremmo storto il naso e contestato parecchio. C'hanno portato invece uno con un pedigree ancora più scarso vendocelo come quello che stava al Barcellona e Barcellona è diventato il tappeto sotto al quale nascondere la spazzatura di una campagna acquisti ricca quanto sconclusionata se è vero, come è vero, che gli unici acquisti che stanno dando qualche segno di vita sono Jose Angel e Kjaer. Lo abbiamo detto già e prendiamo l'occasione per ribadirlo. Non siamo attirati dalla gerontocrazia e sappiamo bene che un allenatore di grido non sarebbe mai venuto a Roma (vedi Ancelotti) perché oramai nessuno, tra quelli che si sono piazzati, vuole venire a benedire il Festival degli Sconosciuti di Ariccia (leggi la pseudo cantera). Chi c'ha un nome vuole le garanzie dei nomi e la nuova gestione ha inserito tetti di ingaggio che sono non compatibili con quelli che possono essere definiti a torto o a ragione "top player". Però sovrapporre al rischio delle difficoltà di innesto di una serie di nuovi giocatori anche un allenatore quanto si voglia innovativo (!????!!?) ma alquanto social confuso è qualcosa che non funziona. E i risultati stanno sotto gli occhi di tutti. Fabio Volo, uno dei lucidi pensatori della nostra era, ben sapendo che ogni epoca c'ha quello che trova, dice che "il problema non è quanto aspetti, ma chi aspetti". Ecco il problema è proprio questo. Noi chi stamo ad aspettà? Le guardie? C'hanno detto Dieci partite. Cinque so passate in maniera infasta e ingloriosa tra il solito gol dell'ex incazzato e un'abbuffata di Vitiello Tonnè. Per noi sono più che sufficienti ed ogni minuto speso in più mette a rischio la nostra permanenza tra le squadre più importanti del Campionato italiano. La cosa che più offende e lascia perplessi è che mentre il prode macellaretto di Testaccio approda all'ennesimo sogno della vita, stiamo giocando un campionato nel quale avremmo potuto tranquillamente dire la nostra. Chi è arrivato non si è accontentato di un ruolo importante di salvatore della patria. C'ha voluto insegnà ahimè anche come se campa. Peccato che sia stato assai mal consigliato. Siamo ancora in tempo, primo che il campionato risulti irrimediabilmente segnato. Lasciamoci così senza rancore. Lasciamo che "Aspettando Godot" rimanga una piece teatrale del teatro dell'Assurdo e non la pratica assurda di una realtà forzata e inaccettabile.

Ad maiora

Controinformazione



IN RICORDO DI FEDERICO

Scritto da **Paolo Nasuto** (fonte www.estense.com)
domenica, 25 Settembre

A sei anni dalla morte di Federico Aldrovandi si terrà a Ferrara un incontro sull'assenza del reato di tortura nel sistema penale italiano. Oggi 25 settembre, anniversario della tragica scomparsa del ragazzo in via Ippodromo, nella sala Estense, a partire dalle ore 20, è previsto l'incontro dal titolo "Il reato invisibile. La tortura: una lacuna nella legge italiana". Interverranno Luigi Manconi, ex sottosegretario alla Giustizia nel secondo governo Prodi; Lorenzo Guadagnucci, giornalista tra i fondatori del Comitato Verità e Giustizia per Genova; Mauro De Marchi, ex funzionario di polizia. Con loro le quattro "donne coraggio" accomunate dall'aver patito la morte di un congiunto in occasione di controlli o fermi di polizia: Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi; Ilaria Cucchi, sorella di Stefano; Lucia Uva, sorella di Giuseppe; Domenica Ferrulli, figlia di Michele. E infine Fabio Anselmo, avvocato ferrarese che si è occupato dei casi giudiziari riguardanti quelle morti. Modera il dibattito Filippo Vendemmiati, giornalista di Rai3, autore del film documentario sul caso Aldrovandi "È stato morto un ragazzo", premiato con il David di Donatello. Al termine di terrà un sit-in in via Ippodromo.



Il Redazionale: LA IMPORTANCIA DE SER NORMAL di Big Luc

Benvenuti nella terra di mezzo, quella nella quale si confrontano i pareri di quelli che "Luis Enrique è un fenomeno" e quelli del "magari sto cazzaro se leva dalle palle".

In questo luogo quest'anno frequentazioni esclusivamente romaniste.

Perché il bello è proprio questo: so tutti, semo tutti, scrupolosamente e imprescindibilmente romanisti. Ma romanisti come? Bella domanda. Certo che se se trova un "nemico" contro il quale fa quadrato ce se compatta meglio, ma anche se nun se trova l'importante è avece ragione. Ma ragione de che?

Troppe domande e poi, sull'Alka Seltzer per il mal de testa, è pure aumentata l'IVA. Governo ladro.

Amici o nemici della Roma, secondo una catalogazione tanto in voga al giorno d'oggi? Che ce frega, purchè la Roma vince. E ieri ha vinto. E il resto? Solo bavaglino per chi si sbrodola di parole.

Certo a noi, ma po esse pure che se sbajamo, ce pare più facile se magari se mette un terzino a fa er terzino, un intermedio a fa l'intermedio e un centravanti a fa il centravanti.

Magari per ora. Poi in un prossimo futuro potremo giocà pure cor portiere che fa l'intermedio e il Capitano che fa er portiere.

Ma pe fa quello che ce piace a noi tocca esse normali e se uno è normale non fa notizia.

Helenio Herrera c'ha fatto la fortuna sua, almeno fino a quando non gli hanno dato la Roma, Sacchi la sua, fino a quando non gli hanno dato per la secnda volta er Parma, e Mourinho pure, fino a quando dall'altra parte ha trovato il Barcellona. Ma si sa che in fin dei conti tutto è relativo. Tra un allenatore normale e uno fenomeno, meglio uno fenomeno. Voi mette?

La cosa più bella è che, a forza de dillo, s'è sparsa la voce. Talchè anche i giornalisti domandano all'allenatore della Roma: "Quando vedremo il tuo calcio?". Si danno di gomito tra di loro e dicono: "La Roma ha un'impostazione che stravolgerà i parametri di tutto ciò che si è visto fino a oggi". Potenza del porta a porta.

Parlatene, parlatene, qualche cosa prima o poi accadrà.

Nel giorno in cui il nostro conductor invece ha scoperto l'importanza di essere normale forse, non a caso, è arrivata la prima vittoria. Certo anche la Dea Bendata ha preteso i suoi sacrifici umani, ma l'importante so sti tre punti boni come er pane.

Grande Heinze, grande il Capitano e grande pure Osvaldo che ha segnato un gol da giocatore vero e che si è palesato in due tre giocate in serpentina che testimonia che ancora ancora lui e er pallone qualche volte se parlano dandosi del tu.

Nel campionato dell'aurea mediocritas stamo a tre punti della vetta e, soprattutto, ce stanno una dozzina de squadre in tre punti. Perché, ce state a pensà? Per carità DeDdio!

Si faceva così per ragionare. Stamo in un progetto e se sa che er Progetto vuole i suoi tempi.

C'avete sempre sta voja de annà ar sodo. Guardate, noi lo diciamo per voi, sta questione de volè conclude vi imbruttisce assai e vi fa tanto tanto volgari.

Avete letto "Il Capitale"? E "I Malavoglia"? No....? La "Recherche" Proustiana in lingua originale?

E allora che annate cercando? Sappiate che, con i tempi che corrono, il vero valore del terzo millennio è l'astinenza e a noi romanisti, sull'astinenza, nun ce po insegnà gnente nessuno.

Ad maiora



Controinformazione



CONFUSIONE TOTALE

Scritto da **Paolo Nasuto** (fonte Dallapartedeltorto.wordpress) Lunedì, 26 Settembre

Chi va in trasferta, chi non ci va, chi decide una cosa e chi un'altra... Sotto il cielo italiano la confusione è totale, e sinceramente sarebbe ora che si pretendesse chiarezza a tutti i livelli. I politici ed i loro servi debbono capire che il popolo dei tifosi sono composti da gente che lavora e che non ha tempo da perdere con le loro cazzate... E molti tifosi dovrebbero capire che sottoscrivere i loro ricatti per "andare liberamente allo stadio" (qualche tesserato mi spieghi il significato di quel "liberamente" secondo lui, perchè abbiamo concetti di libertà molto diversi evidentemente...) non è il sistema migliore per uscirne fuori, nè garantisce il "culo parato" (attività questa che piace da morire agli italioti...). E' successo per esempio che a Pisa una ricevitoria si sia messa a fare inavvertitamente i biglietti per la trasferta di Vercelli ad alcuni tifosi nerazzurri senza tessera. Dopo una ventina di tagliandi emessi arriva il Questore in persona (ma non aveva mica altro da fare questa figura istituzionale inutile?) che blocca le vendite ed impedisce agli altri tifosi presenti (una trentina) di farsi il biglietto. Richiede i documenti a tutti, ma la gente si rifiuta di consegnarglieli. Alla fine la cosa si risolve con una maximulta alla ricevitoria (che vive vendendo sigarette e gratta & vinci e che sui biglietti normalmente ci guadagna molto poco rimanendo li spesso anche in pausa pranzo per emetterli, quando basterebbe demandarne la vendita alle società come avveniva anni fa... ma questo non lo dice mai nessun giornalista. Vero, cari i miei paviditi?), e con la minaccia a tutti i presenti di non recarsi a Vercelli, pena denuncia e diffida. Leggendo queste cose mi chiedo se Savina è stato trasferito a Cagliari o a

Pisa: non esiste nessuna legge che impedisce a nessun cittadino di recarsi in un'altra città; ergo il signor Questore può giusto giusto attaccarsi al cazzo (o, per dirla come i pisani, "Puppare la fava a tutti"), e fare anche attenzione: un atteggiamento del genere potrebbe costare a lui stesso una citazione in tribunale. Gli auguro di cuore che i pisani a Vercelli ci siano andati, sbeffeggiandolo... I doriani per esempio a Bergamo con l'Albinoleffe ci sono andati: consci di non poter entrare allo stadio, si sono presentati all'esterno "armati" di griglie, attrezzi da barbecue e tanta carne. E cosa succede? Succede che le biglietterie per loro si aprono "magicamente", ed i tifosi blucerchiati possono farsi regolarmente il biglietto ed entrare. In faccia al Questore di Pisa. I viola tesserati a Napoli, invece, ricevono proprio un bel trattamento da tifosi "fidelizzati": niente aste nemmeno per le bandiere di mezzo metro, e divieto di introdurre i bandieroni precedentemente autorizzati. L'unica nota "di colore" consentito erano gli striscioni, posizionati sui seggiolini del settore ospiti del San Paolo. Mi verrebbe da dirgli che ben gli sta: vale la pena tesserarsi per piegarsi a questo schifo? Libertà è farsi infilare una mano su per il culo e farsi muovere come una marionetta? Attendo sempre risposte da qualche tifoso tesserato... E' andata bene ai triestini, partiti per Andria senza biglietto e senza tessera del tifoso, che sono riusciti ad entrare nell'impianto. Molto meno bene è andata agli udinesi, partiti per Cagliari senza tessera del tifoso ma col biglietto regolarmente acquistato: a loro è stato impedito l'ingresso allo stadio. Mi auguro che ora adiscano per vie legali. A L'Aquila l'Osservatorio ha vietato la trasferta ai tifosi chietini (gemellati con quelli aquilani) e per protesta anche gli aquilani sono rimasti fuori dallo stadio tutti i novanta minuti. Un derby privo di colore e di calore. In questo senso si è espresso l'allenatore rossoblu che ha dichiarato: "Sono perfettamente consapevole che vietare la trasferta ai supporters neroverdi è un'assurdità, ma se anche i nostri decidessero di non entrare sarebbero solo i giocatori a pagarne le conseguenze. Per abolire questo tipo di legge bisognerebbe alzare la voce tutte le domeniche in ogni campo di Italia, protestare sporadicamente non servirà a cambiare il sistema". Ed io penso che una bella protesta nazionale, lasciando

gli stadi silenziosi per più di una domenica, potrebbe pesare definitivamente sul piatto della bilancia. Sarei disposto anche a fottermene della corsa alla serie A pur di riacquistare un minimo di libertà... Che è molto più importante a casa mia! Proprio sulla situazione della serie C, segnalo questo paragrafo di un articolo ripreso da AsRomaUltras.org: Oggi in C, abbiamo stadi semivuoti, quando solo qualche anno fa erano frequentati da qualche migliaio di persone (per non parlare degli anni Ottanta), perché troppe sono le complicazioni per mettere le mani sul biglietto: prevendita (non sempre si può acquistare il giorno stesso), code chilometriche alle biglietterie, costi ulteriori per gli steward in capo alle società, concorrenza sleale della A sotto forma di partite trasmesse a pochi euro in contemporanea in televisione. Purtroppo quel che sta accadendo, senza che nessuno dica niente, è che si sta uccidendo il calcio come fenomeno sociale, con la A che mangia come un pesceccane il bacino di cui si nutre lo sport locale. Per questo vorrei tanto che non si parlasse del 67enne che non può andare a vedere la Roma a Milano, ma del 40enne che non può portare il figlio a vedere la squadra della sua città, se non acquistando il biglietto (nominativo) almeno 24 ore prima, facendo la tessera del tifoso e resistendo alla tentazione di vedere il Milan in tv a un prezzo che nessuna società di C potrà mai fare. Postilla sugli effetti anti-violenza della tessera (solo per ignoranza o malafede si può sostenere che ci sia un nesso di causa-effetto tra tessera e riduzione delle violenze). Molti ultras, come è noto, hanno deciso di non fare la tessera. Il risultato è stato che a Pavia, l'anno scorso e abbiamo visto anche quest'anno, veniva riservato loro un pezzo dei distinti, a diretto contatto con gli spettatori locali per l'uso dei bagni e del bar. Nel settore ospiti, infatti, non potevano andare perché non avevano la tessera del tifoso. Se non è demenziale questo... E' ora che i Cestaro di turno, invece di dire "fatevi la tessera" cominciano a premere perché venga tolta; è ora che i Barsotti di turno scendano sulla terra e comincino a rendersi conto di tutte queste assurdità, dandoci un taglio alla loro demagogia assurda. Non ci sono compromessi da accettare, c'è solo da darci un taglio. Definitivamente ed una volta per tutte.

Capocciate al muro



San Gennaro mettite a sede!

Scritto da **Paoletta** martedì, 27 Settembre

IDopo qualche partita incerta la Roma riesce a portarsi a casa 3 punti a Parma. Il gioco di Luis Enrique sembra non cambi, ma sicuramente nell'ultima gara abbiamo provato a segnare in porta e finalmente a vedere un risultato, grazie anche alla mitra Ja sparata da Osvaldo come ai tempi di Batigol. Di certo sale l'entusiasmo e iniziamo a vedere la l'Vce nel tunnel, che non è quello dei neutri di cui parla la Gelmini. I tifosi delle Roma sono sicuramente piu' soddisfatti, Lucky Luke pensa. Si intravedono timidi segnali positivi e, soprattutto, s'è vinto!!! Capitano sontuoso e sfortunato in zona gol, ma almeno stavolta c'è arrivato ed ha tirato. Heinze m'è piaciuto tanto. Osvaldo fa la mitraglia. De Rossi: partita giocata ad alti livelli e solita ammonizione da cojone! Giovinco in questa Roma ci starebbe 'na crema! Petro invece dice che siamo inguardabili, abbiamo fatto vedere qualcosa dopo il goal e per due tiri dalla distanza del solito Capitano, ma poi spiegatemi na cosa, ma com'e' che sullo 0-0 passiamo la palla indietro e cerchiamo di fare possesso senza mai verticalizzare e quando siamo in vantaggio facciamo la cosa opposta? La stessa cosa me la chiedo io... Anche SPQR resta perplesso nonostante il risultato: Boni i treppunti che arrivano da una azione non: cross e colpo di testa del centravanti. Resto perplesso e LE proprio non lo capisco. Come ITTIVOCAL che dice: lo non capisco manco perchè non metta Gago al posto di Perrotta, che ogni volta che je capita la palla tra i piedi mi fa veni un infarto. Ci sono stati dei cambiamenti nel gioco del mister e sono stati notati un po' da tutti. Quello che ancora non ho capito io è se è stato L.E. A cambia-

re modulo o i giocatori a farlo da se. Secondo Giacomparma, invece si inizia: a vedè l'embrione de quello che sarà 'na vorta che se conoscono bene i giocatori e assimiliano i movimenti... sconfesso nuovi arrivi sulla panca perchè pe me quest'anno se divertimo!!! la roma meno brasileira e più argenteira me piace... è più cattiva e meno frontzoli!!! haize un grande! Come sono schierati i giocatori? Bene Male? Romatto ha la sua teoria: se Rosi a destra e' una soluzione su cui si puo' lavorare, Angel a sinistra e' un rischio per il momento insostenibile. Cassetti? Me sembra l'unica valida alternativa. Al cospetto di un Parma decisamente mediocre, solo l'infortunio finale di Giovinco c'ha impedito de vedelli pareggia'. Non voglio ancora amplificare i problemi, ma tali e quali restano. Gli aspetti positivi ci sono, Osvaldo sembra una punta, due cose molto belle.... Pjanic e' lento e lascia vedere che tecnicamente ce sta, ma non azzarda mai una cazzo di verticalizzazione. Ma il vero problema tattico e' Jose Angel, se non si risolve questo, annamo in barca spesso e volentieri. Si parla anche di Lobont che si è trovato in queste gare a dover sostituire Stek ed ad Orco gli mette un po' di paura: ... me mette na paura che levete, ma lobont cià anche una porzione de culo che serve a noi come er pane... stava sempre là andò doveva sta, eccetto la presa a dù botte ha fatto er dovere suo.... quattro palle in tutto ma gnente in porta. Il Bradipo ci apre gli occhi, invece, sul rientro di Lamela: Preoccupazione: non so minimamente come gioca ma se Lamela non è grado de fa il Totti in quella posizione, appena il Capitano tira il fiato so cazzi. Intanto il Capitano ha iniziato un'ottima stagione ed in campo come sempre è un gran trascinatore, ed è a lui che dedichiamo le ultime capocciate, poiché oggi compie 35 anni di cui 20 indossando da titolare la nostra amata maglia giallorossa: Auguri Capitano Orgoglio Nostro. -PETRA- Auguri Capitano sei l'unico e me sembri il piu' forte-MANDRAKE-gli auguri al Capitano li fò tutte le mattine... che non invecchiasse mai. MANU 1927-auguri al giocatore più grande della storia della Roma e uno dei più grandi della storia del calcio italiano-ER PASQUINO-Chiudiamo con il KAISER che fa un ringraziamento particolare... dimenticavo... GRAZIE FIORE'. Si, grazie mamma Fiorella e... Capità Buon Compleanno, per noi il 27 settembre è come 'na festa patronale ... San Gennaro mettite a sede! FORZA LA ROMA!!!

Pagellone Roma-Siena

i voti e le medie di 5 quotidiani sportivi e non. "Pieno" di sufficienze per Osvaldo; male Borini, voto 5,1

	Corriere dello Sport	Il Messaggero	La Gazzetta dello Sport	SPORT MEDIASET	MEDIA DI GIORNATA	MEDIA DA INIZIO ANNO
Stekelburg	-	-	-	-	-	5.8
Lobont	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0	6.1
Rosi	-	-	-	-	-	5.8
Cicinho	-	-	5.0	5.5	5.3	5.3
Heinze	-	-	-	-	-	6.0
Kjaer	5.5	5.5	6.0	6.0	5.8	6.3
Burdisso	5.5	5.5	5.5	5.5	5.5	5.8
J. Angel	6.0	6.0	5.5	6.0	5.9	5.4
Perrotta	5.0	5.5	6.0	5.5	5.5	5.6
Taddei	-	-	-	-	-	6.3
Pizarro	5.0	5.5	6.0	5.5	5.5	5.9
Gago	5.0	5.5	5.0	5.5	5.3	5.6
De Rossi	5.5	5.5	5.5	6.0	5.6	6.3
Pjanic	5.5	5.0	5.5	5.5	5.4	5.7
Osvaldo	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0	5.3
Borini	5.0	5.0	5.0	5.5	5.1	5.6
Totti	6.0	6.0	6.0	5.5	5.9	5.8
Bojan	-	-	-	-	-	4.6
Borriello	6.0	5.5	5.0	6.0	5.9	6.0

Pagellone Parma-Roma

i voti e le medie di 5 quotidiani sportivi e non. Migliore in campo Totti, media del 7,0; sotto tono Kjaer, voto 5,8

	Corriere dello Sport	Il Messaggero	La Gazzetta dello Sport	SPORT MEDIASET	MEDIA DI GIORNATA	MEDIA DA INIZIO ANNO
Stekelburg	-	-	-	-	-	5.8
Lobont	6.5	6.0	6.0	6.0	6.1	6.1
Rosi	6.5	6.5	6.5	6.5	6.5	6.1
Cicinho	-	-	-	-	-	5.3
Heinze	7.0	7.0	7.0	6.5	6.9	6.4
Kjaer	5.0	4.0	5.0	5.0	4.8	5.8
Burdisso	6.5	6.5	6.0	6.0	6.3	5.9
J. Angel	6.5	5.5	5.5	5.5	5.8	5.5
Perrotta	6.5	6.0	6.0	5.5	6.0	5.7
Simplicio	-	-	-	6.0	6.0	6.0
Taddei	-	-	-	-	-	6.3
Pizarro	-	-	-	-	-	5.9
Gago	-	-	-	-	-	5.6
De Rossi	7.0	7.0	7.0	6.5	6.9	6.5
Pjanic	6.0	6.0	5.5	6.0	5.9	5.7
Osvaldo	7.0	7.5	6.5	6.5	6.9	5.7
Borini	6.0	6.0	6.0	5.0	5.8	5.7
Totti	7.5	7.5	6.5	6.5	7.0	6.1
Bojan	6.0	-	5.5	5.5	5.7	5.1
Borriello	-	-	-	-	-	6.0

Roma-Siena 1-1



Fotoservizio: © Pietro Berteà

Ti à PIACIATO



ER SOR CAPANNA: CANTASTORIE E STORNELLATORE ENTRATO NEL MITO

Scritto da Moira Marzi Martedì, 27 settembre

Ogni buon romano, o naturalizzato romano, o esperto di Romae di certa sua vita [...] sa di chi parlo, e sa chi sia questo menestrello dalla pancetta abbondante e dagli occhiali notturni. [...] Chi non conosce, a Roma, il Sor Capanna? Egli è, ormai, un istituto fondamentale, una figura rappresentativa" (Giuseppe Zecca - "Rassegna Contemporanea" - 1914).

Pietro Capanna, figlio di Luigi, "pastarellaro" (ovvero pasticcere) e di Maria Rezzonico, sigaraia, nasce il 9 Aprile del 1865 nel noto Rione Romano di Trastevere. Come molti in quell'epoca, comincia a lavorare fin da giovanissimo, prima come garzone di macellaio, poi come ce-raio nella fabbrica di candele alla Lungara.

Ma in pochi anni i fumi e il calore della caldaia gli procurano una forte congiuntivite che lo rende quasi cieco e lo obbliga ad abbandonare il lavoro.

Con i suoi enormi occhiali neri, che diventano presto il suo "segno particolare", e accompagnandosi con la chitarra, inizia allora a fare il cantastorie nelle osterie e lo stornellatore per le strade di Roma, riprendendo una tradizione nata anni prima dal guitto di stradaGhetanaccio.

Gli stornelli sono strofe improvvisate sempre sulla stessa melodia e con rime per metà alternate e per metà bacciate, per lo più usati per commentare avvenimenti o persone colte al momento dallo stornellatore.

Pietro Capanna si fa ben presto conoscere a Trastevere e in tutta Roma come Er Sor Capanna, grazie ai suoi stornelli sagaci, immediati e

di forte impatto umoristico. Comincia a esibirsi in piccoli teatri, come l'Alcazar di Via dei Coronari, finché decide di formare una sua compagnia itinerante: fedele alla tradizione del cantastorie, si muove per Roma a piedi, vestito con giacca, cravatta e bombetta, e si esibisce per le strade toccando argomenti sociali e del quotidiano (la condizione della donna, il costo della vita, la guerra, la disoccupazione, la politica).

Ma nel periodo delCarnevale, festa all'epoca molto importante e profondamente radicata a Roma, gira per la città vestito da Rugantino, su un carro che funge da palcoscenico, accompagnato dai suoi musicisti e dalla moglie Augusta Sabbadini, nel ruolo di Nina, greve e corpulenta, con cui scambia battute e stornelli a dispetto. Vive così tutta la sua vita di "artista di strada", come sarebbe definito oggi. Muore a Roma, in una corsia del Policlinico Umberto I, il 22 Ottobre del 1921, a soli cinquantasei anni, e solo recentemente il Comune gli ha dedicato una piazza (Piazza Sor Capanna, appunto) nei pressi di Via Casilina, nel quartiere di Torre Spaccata.

Il suo personaggio ha però ispirato numerosi artisti romani, tanto che anche il grande e internazionaleEt-tore Petrolini, che definiva

Er Sor Capanna il suo maestro, realizzò una fortunata macchietta a lui ispirata, grazie alla quale la fama dei suoi stornelli ha varcato i confini di Roma e dell'Italia.

I suoi stornelli sono e restano immortali pezzi di vita quotidiana, e hanno goduto nel tempo dell'interpretazione delle più grandi voci romane, come Romolo Balzani, Claudio Villa, Alvaro Amicie Gabriella Ferri (solo per citarne alcuni).

Adesivi CdR: F.C.B



VERSI E VERSACCI

'A MITRAJA

Scritto da Danilo Leo lunedì, 26 Settembre

Così n'antra vorta Osvaldo 'n ze sbaja

Nun sta messo male oppure in ritardo

Va sù e incorna bene fra Paletta e Zaccardo

Fa go' e che te fa? Lui fa la mitraja!

Osva': io co te vojo esse since-ro

Pe me fra i capelli te poi mette 'a fascetta

Sei un mio coccolone: c'hai quella maglietta

Però aripijete, è mejo, è più vero Gabriel come te era bombe argentino

Più de questo 'n somigli ar Leone, ma spero

Che de lui tu puoi fare almeno un pochino

A.S. Roma S.p.A. ribasisce quanto già ampiamente diffuso e comunicato.

Redazionale



Obici sugli orobici

Scritto da Romatto venerdì, 30Settembre

Provenienti dalla strepitosa vittoria di Parma, la nostra ROMA si accinge ad affrontare

L'atalanta capolista al netto di impicci e giocate a singapore.Partita di difficoltà' 10.0

I motivi sono i soliti legati alla "partita della vita" GIALLOROSSA, sommati a contingenze legate al meno che rodato giUoco dettato dal vate Asturiano.

Direte :famo le figurine...uno vs uno se li magnamo.

ECCO, AVETE DETTO 'NA STRONZATA,qua nell'itaGliia pal-

lonara (specie in questa serie A) bisogna valutare decine di imponderabili variabili per azzeccare un risultato, tranne se de mezzo c'e' Lucianone e le sue schede.Le pale-si difficoltà' offensive (tiramo poco in porta) la difficoltà' nella costruzione della trama a centrocampo, le paurose infilate in contropiede che pijamo un po' da tutti, sono sintomi che vanno curati e guariti immediatamente.

UNA VITTORIA CON L'ATATLANTA, LA MEDICINA MIGLIORE.

Il valore dei giocatori orobici e' sicuramente maggiore di quello riferito ai valenti atleti slovanisti, o a volenterosi senesi che hanno dominato la ROMA una settimana fa.

UN CALOROSO SALUTO A COLATUONO DEL QUADRARO E BERGAMASCA A CASA CON ZERO PUNTI,SOLO QUESTO DOVEMO FA'.NOI CE STAMO, IN OGNI SETTORE DELLO STADIO, DALLA

NORD ALLA SUD, STAVOLTA PRETENDEMOCHE LUIS ENRIQUE E I NOSTRI EROI ARRIVINO PRIMA DE NOI.

FORZA ROMA e daje CoredeRoma

VERSÌ E VERSACCI

C'ereno 'n Tedesco, 'n Milanese e un Romano...

Scritto da Danilo Leo giovedì, 29 Settembre

Certo che quer che passamo nun è 'n ber momento

Coi parlamentari inquisiti:mammamoli al fresco!

Che fanno de nome Romano, Milanese e Tedesco

Ridotto a 'sti pori frangenti è il Parlamento

Damose 'na regolata, quarcuno la smetta!

Romano, Milanese, Tedesco vergogna e sgomento

Manca solo 'n Francese perfetta è poi la barzelletta!